

Al via il secondo lotto dei lavori

Il Teatro Verdi verso il restauro definitivo



Cominceranno entro l'autunno i lavori per il secondo lotto di restauro del Teatro Verdi. Da sempre di proprietà privata, è stato acquisito nel 1999 dal Comune per avviare l'opera di restauro resa possibile da un importante finanziamento statale di circa 6.000.000 di euro. Con tale intervento l'Amministrazione si propone di dotare la città di una ulteriore struttura teatrale complementare al Teatro Comunale.

La progettazione è stata affidata alla Società Politecnica di Modena, con il coordinamento del Servizio Beni Monumentali (Ufficio Restauri); i lavori sono stati suddivisi in tre lotti, per una spesa totale di circa 13 milioni di euro. E' stato già realizzato un primo intervento, conclusosi nel maggio di quest'anno, con il quale si è provveduto al consolidamento di alcune parti dell'edificio al fine di evitare l'ulteriore degrado dell'immobile.

Con il secondo lotto si effettuerà il recupero di tutta la struttura al grezzo. Infine, con l'ultimo lotto saranno realizzati l'impiantistica e gli arredi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento consiste nel recupero della struttura esistente rispettando criteri di restauro conservativo, in particolare per gli ambienti più rappresentativi, quali la sala teatrale, adattandolo nel contempo alle moderne esigenze dello spettacolo attraverso l'organizzazione di tutte le attività e dei servizi necessari al funzionamento di una moderna struttura di questo tipo.

Il progetto propone un concetto di flessibilità degli spazi che si basa sulla possibilità di un uso separato delle varie porzioni del teatro, che però potranno essere utilizzate contemporaneamente senza che un'attività possa arrecare disturbo all'altra: ad esempio, mentre in palcoscenico si sta tenendo un corso di danza, nel foyer si potrà tenere

una conferenza.

Per quanto riguarda le caratteristiche acustiche, il Verdi si presterà soprattutto ad ospitare il teatro di parola e concerti di musica da camera. Per conseguire il miglior risultato in questo campo si provvederà ad isolare reciprocamente le varie parti dell'edificio, perciò la sala e il palcoscenico verranno preservati dai rumori provenienti dall'esterno e dai camerini. E' previsto inoltre il controllo della rumorosità dell'impianto di condizionamento e particolare attenzione è stata riservata allo studio delle caratteristiche della camera acustica in rapporto alla sala.

Il progetto propone, poi, di realizzare un palcoscenico asimmetrico, prevedendo sul lato destro del palco un ampliamento di dimensioni tali da contenere un intero cambio di scena e di destinare lo spazio a sinistra ai camerini degli artisti. Sarà modificata anche la torre scenica: verrà alzata la quota di gronda per far sì che si possa lavorare più agevolmente sul "graticcio".

La luce naturale costituisce una sorta di leit motiv del progetto, infatti la sala e il foyer hanno la possibilità di essere illuminati naturalmente attraverso grandi lucernari posti in copertura. Mentre per la sala si utilizzeranno le finestre esistenti sulla parete perimetrale della seconda galleria e il lucernario di copertura avente forma conica del diametro di quasi otto metri, per il foyer è previsto un nuovo lucernario posizionato in copertura che inonda lo spazio centrale di luce naturale.

Oltre alle modifiche della torre scenica precedentemente descritte, il progetto prevede l'integrazione dell'edificio esistente con due nuovi corpi che corrono lungo l'intera lunghezza della sala e del palcoscenico: uno in affaccio su via Camaleonte conterrà tutti i camerini e la sala prove; l'altro, sul lato opposto, prospiciente un cortile interno privato, dove troveranno ubicazione tutti i locali tecnici destinati agli impianti.

Nella pagina accanto un particolare del progetto, nell'altra pagina, in alto una veduta del palcoscenico, in basso un particolare del nuovo tetto e delle gallerie da restaurare.

Si prevede inoltre di restaurare la facciata del teatro, mentre il portale marmoreo realizzato attorno agli anni '40 verrà spinto leggermente verso il retro e poi ruotato come fosse una grande porta incernierata sull'edificio adiacente alla tipografia. Questa operazione consente un accesso laterale al foyer da piazza Verdi.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di conferire al Teatro Verdi il ruolo di terzo Teatro della città. Avrà una capienza di 754 posti ed è concepito come una struttura che, operando in modo complementare e integrato al Teatro Comunale, abbia una forte vocazione ad ospitare attività quali il teatro di prosa, teatro per ragazzi, danza, musica jazz e leggera, concerti di musica da camera o del repertorio barocco e settecentesco. Inoltre troveranno spazio convegni e conferenze, eventi speciali e grandi feste, registrazioni musicali, cabaret e teatro dei burattini, proiezioni cinematografiche e corsi di recitazione e di danza.

Il foyer diventerà un luogo privilegiato attraverso cui il Teatro si interfaccia con la città, una sorta di piazza coperta in grado di ospitare varie attività: una caffetteria, un'emeroteca, uno spazio per piccole esposizioni e un bookshop.

NOTE STORICHE.

Attorno al 1605 su disegno dell'architetto Giovan Battista Aleotti (Argenta 1546 - Ferrara 1636) fu costruito sull'area dell'attuale Piazza Verdi il "Teatro degli Intrepidi", definito come uno dei primi esempi di teatro stabile in Italia.

Ceduto nel 1640 in enfiteusi alla famiglia Obizzi, venne ristrutturato ed ammodernato nel 1660 dall'architetto Carlo Pasetti, ma purtroppo nel 1679 fu distrutto a seguito di un violento incendio.

Spianate definitivamente le rovine nel 1810, l'ampia area scoperta prese il nome di "Piazza Nuova" (oggi Piazza Verdi), tuttavia era comunemente denominata nel corso dell'Ottocento "Piazza del Mercato dei Cavalli".

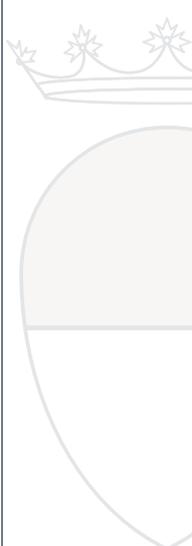
A sud della piazza nel 1857 fu edificato su progetto dell'ingegner Antonio Tosi Foschini un teatro popolare, l'Arena Tosi Borghi, costituito da un "anfiteatro" scoperto con una platea ed una loggia; subito adibito a rappresentazioni e spettacoli di vario genere, fu coperto nel 1858 con un grande telone che solo dopo qualche tempo venne sostituito con una vera e propria copertura di legno, realizzata contemporaneamente ai lavori di costruzione di una seconda galleria. Durante il rigido inverno del 1870-71 un'abbondante nevicata provocò un crollo piuttosto importante del soffitto ligneo, tanto che venne integralmente sostituito con un grande coperto a vetri con l'armatura di ferro. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento questo teatro, che complessivamente poteva contenere 1700 spettatori (tra posti in piedi e a sedere).

Tra il 1912 ed 1913 il teatro fu quasi completamente rifatto, il palcoscenico venne notevolmente ampliato nell'occasione in altezza, larghezza e profondità; i progettisti furono gli ingegneri Fausto Finzi ed Antonio Mazza. Il prospetto principale del teatro Verdi fu parzialmente modificato rispetto al precedente, mentre attorno agli anni '40 venne rinnovata anche l'entrata principale, caratterizzata dal paramento in marmo bianco. L'edificio, che fu inaugurato con l'Aida di Giuseppe Verdi il 17 maggio 1913, prese il nome proprio del grande compositore italiano.

Intanto la "Piazza Nuova" mutò denominazione, divenendo così "Piazza Verdi". La via Castel Nuovo, che unisce via Spronello a via Camaleonte, mantenne invece inalterato

il suo nome, in ricordo di un antico fortalizio voluto da Nicola III d'Este, il Castel Nuovo (poi demolito nel XVI sec.), che anticamente sorgeva proprio dove attualmente è ubicato il Teatro Verdi, occupando gran parte dell'isolato.

Il Teatro Verdi visse fino alla seconda guerra mondiale un periodo di vivacità teatrale; successivamente fu destinato a sala cinematografica e d'avanspettacolo.



Tra un anno Baura avrà una nuova scuola



Nelle foto,
l'edificio oggetto di
ristrutturazione

adibito ad area cortiliva, sarà in parte edificato per far posto al necessario ampliamento di 455 mq di superficie coperta che complessivamente risulterà, a lavori finiti di 877 mq.

Il programma degli interventi prevede il recupero completo dell'intero immobile esistente, la demolizione dei bagni e di alcune parti aggiunte col tempo esistenti sul lato ovest, oltre ad un discreto ampliamento in massima parte a sud ed in parte a ovest.

Sono cominciati alla fine di settembre, e termineranno tra poco più di un anno, i lavori di riqualificazione e ampliamento della scuola elementare di Baura. L'intero lotto di intervento, per una spesa complessiva di 1.700.000 euro (di cui 695mila euro di contributo della Regione), comprende un'area di 3100 mq., sulla quale insiste l'attuale edificio la cui superficie coperta è di 517 mq (in piccola parte da demolire).

L'attuale spazio scoperto di 2583 mq.,

Saranno rifatti alcuni servizi del fabbricato esistenti e gli impianti ad essi connessi, risalenti a diverse decine di anni or sono (la scuola risulta, dagli atti di archivio, costruita intorno al 1911) e quindi notevolmente carenti dal punto di vista del rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Nella progettazione si è puntato al recupero e mantenimento dei percorsi e degli spazi esistenti nel vecchio edificio, peraltro soggetto al vincolo della Soprintendenza, attraverso l'ottimizzazione globale dei percorsi e dei flussi.



I percorsi, sia orizzontali sia verticali di ambo i piani, saranno facilmente agibili da persone con difficoltà motorie e/o che utilizzano sedie a rotelle, attraverso la costruzione di rampe e di una piattaforma elevatrice.

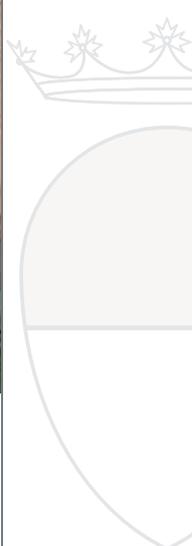
Gli interventi di maggior impatto sulla struttura, anche da un punto di vista prospettico, riguardano un ampliamento laterale, a sud dell'immobile esistente, attraverso la costruzione di un edificio con copertura a terrazzo; tale ampliamento sarà collegato all'edificio esistente, nell'intento di fare mantenere a quest'ultimo la propria caratteristica architettonica, con una struttura leggera e trasparente in ferro e vetro.

Per ciò che attiene gli aspetti tecnici relativi ai materiali di finitura esterni, l'ampliamento non avverrà con gli stessi materiali dell'edificio esistente, ma con materiali diversi e moderni, in modo da distinguere i due edifici e renderli complementari solo da un punto di vista funzionale.

All'interno del nuovo fabbricato si prevede di utilizzare materiali compatibili con la tradizione costruttiva pur nel rispetto delle normative di sicurezza.

Nella parte di edificio esistente oggetto di recupero, in generale, si cercherà di produrre un ammodernamento tecnologico in grado di fornire alla struttura una migliore vivibilità e fruibilità, senza sconvolgere la situazione organizzativa degli spazi-aula esistenti (richiesta della Soprintendenza); in particolare sarà mantenuta in risalto l'altezza dei vani, affrontando il problema "rumore" con la creazione di un controsoffitto ribassato, rispetto all'attuale quota, ma non su tutta l'area del vano, lasciando quindi lateralmente in vista la quota originaria.

Molto importante sarà l'opera di restauro della facciata esterna e della scala interna oggetto di particolare attenzione da parte della Soprintendenza.





FUNK FEVER FESTIVAL "Identity" 2004



Teatro Comunale di Ferrara Dance Nation

Per il secondo anno consecutivo il Teatro Comunale di Ferrara ospita "Funk Fever Festival", e non a caso visto lo straordinario successo della precedente edizione.

Il nuovo appuntamento è stato programmato su due serate: venerdì 1 e sabato 2 ottobre, alle ore 21, ospiti sette gruppi rappresentativi delle più importanti realtà Hip Hop internazionali.

Dance Nation, l'Associazione che ha fondato e produce l'evento, porterà a Ferrara formazioni e singoli artisti provenienti da Olanda (*One Groove Ahead – The Majestics*), Stati Uniti (*Eddie Morales*), Martinica (*Byron Clairicia*), Slovenia (*LJ City*) e Belgio, con gli straordinari Brothers Sisters, compagnia multi-etnica composta da una miscela di Hip Hopper europei e africani, dallo Zaire al Marocco. Belga e anche *Li' Phil*, presenza costante e coordinatore di molte delle iniziative di Dance Nation.

Non mancheranno, naturalmente le migliori crews italiane, dai *Break the Funk all'Hip Hop Groove* con la novità, in anteprima nazionale, dei *Fabulous Childs*, originale "gang" di ragazzi under 12, impressionanti per straordinaria qualità tecnica, presenza scenica e capacità di stabilire un feeling emotivo con un pubblico generalmente formato da "fratelli maggiori" e curiosi dei nuovi generi della danza urbana.

La settima edizione di *Funk Fever Festival* ha scelto di focalizzare il suo interesse sul tema dell'Identità. "Identity" è infatti il sottotitolo teso a rimarcare il riappropriarsi delle origini e ad esaltare contemporaneamente le contaminazioni derivanti dalle culture con cui si viene in contatto. L'evento ferrarese sarà l'occasione per raccontare ancora una volta come si sia sublimata nell'arte un'aspra guerra tra bande nelle maggiori città statunitensi negli anni '70. L'energia negativa per lungo tempo dominante nei ghetti urbani, nelle fasce sociali emarginate, attraverso l'Hip Hop e il Rap ha saputo incanalarsi in una via alternativa, "pacifica" capace di trovare spazio nell'arte figurativa, nella scrittura, nella musica e naturalmente nella danza, entrando da protagonista nel mondo della pubblicità e del cinema.

L'edizione di *Funk Fever Festival "Identity" 2004* avrà una struttura scenografica che privilegia l'essenzialità esaltando particolarmente il dialogo con la musica, grazie anche al coordinamento dell'MC *Calloman* (Master of Cerimony). Entrambe le serate saranno contrassegnate da uno "show case" di 15 minuti firmato da "Vibra Record", la più importante etichetta italiana nel campo dell'Hip Hop.

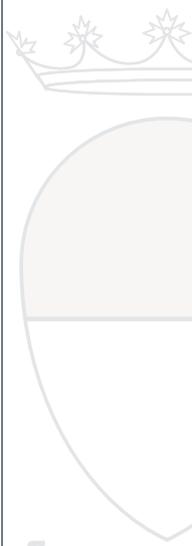
Completaranno le due serate le Music Crews *Kontrocorrente*, *mk Club* e i *Bombos*. Le tracce sonore sono a cura di DJ *Master Freez* venerdì e DJ *Blacky* e DJ *Double* sabato 2.

Il Festival sarà anche l'occasione per vedere in azione il nuovo set luci del Teatro Comunale di Ferrara, grandemente arricchito nel settore dell'illuminotecnica è ormai in grado di competere con quelle dei più grandi Teatri europei.

È consigliabile prenotare contattando telefonicamente il 348 3613866 – 347 5039952.

Prezzi da 20 a 10 Euro. Platea e Palchi centrali 20 Euro – Palchi laterali e Galleria 15 Euro – Loggione, 10 Euro.

Per maggiori informazioni info@dancenation.it o visitare il sito del Teatro Comunale di Ferrara, www.teatrocomunaleferrara.it



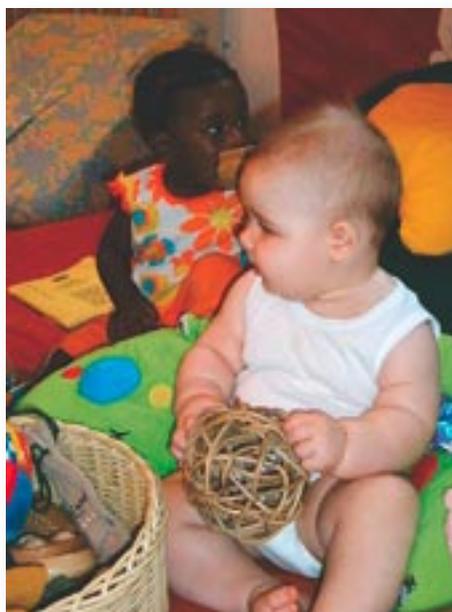
Progetti per bambini e famiglie immigrate



Sono sempre più numerosi i bambini stranieri che frequentano le scuole cittadine e ormai più del 15% di tutti i bambini che nascono oggi al Sant'Anna sono figli di donne non italiane.

Proprio per questo cresce di anno in anno l'attenzione e l'impegno di tutti i servizi sociali ed educativi ferraresi nei confronti di bambini e famiglie immigrate e con esso il lavoro dei Centri per le Famiglie comunali per accogliere in modo adeguato singoli bambini e genitori stranieri all'interno dei propri servizi educativi, informativi e di sostegno alla genitorialità.

Tutti i principali progetti dei Centri per le Famiglie dell'area immigrazione ripartono ad ottobre, ma ognuno di essi si contraddistingue per un diverso obiettivo: valorizzare la lingua araba e la cultura delle famiglie d'origine dei bambini (La Scuola della Domenica); sostenere le donne immigrate nel difficile periodo perinatale (Diventare Mamma lontano da casa); aiutare ragazze straniere con particolare difficoltà di integrazione nella realtà cittadina (Il progetto Chance).



DIVENTARE MAMMA LONTANO DA CASA.

È un gruppo d'incontro settimanale che da quest'anno si riunisce il mercoledì mattina, dalle 9.30 alle 12.00 al Centro Elefante Blu del Barco (tel. 0532 772070), riservato a donne straniere in attesa o con figli nel primo anno di vita che desiderano condividere queste esperienze ed essere sostenute durante la maternità. Il gruppo è condotto da due educatrici comunali dei Centri per le Famiglie, esperte di gravidanza, puerperio e sviluppo del bambino e con una competenza linguistica ampia (arabo, francese, inglese e spagnolo). Il gruppo è partito nell'inverno 2003 inizialmente pensato esclusivamente per donne di lingua araba; riparte a ottobre 2004 con un invito allargato anche ad altri paesi e lingue e prevede un accesso facilitato ai servizi di trasporto per le famiglie a più basso reddito.

IL PROGETTO CHANCE.

È un progetto del Centro Donna Giustizia di Ferrara che si propone l'inserimento al lavoro di un gruppo di una decina di ragazze straniere, prevalentemente africane e dell'Europa dell'Est, inserite nel programma "Oltre la strada" a partire da una proposta formativa che le ha viste frequentare l'Isola del tesoro cinque mattine

ogni settimana, da metà giugno alla fine di agosto, un corso di italiano e di orientamento al lavoro. Diverse di queste ragazze hanno figli neonati e per consentire loro la frequenza al corso il Centro per le Famiglie ha organizzato un piccolo gruppo educativo frequentato da cinque bambini di età compresa tra 5 e 9 mesi che ha funzionato tutta l'estate presso l'Isola del tesoro. A questa esperienza (cui si riferiscono le foto di questa pagina) sono seguite tra agosto e settembre una serie di incontri con il gruppo delle mamme e un corso di massaggio infantile, mentre ad ottobre è in programma una ripresa dell'esperienza del piccolo gruppo educativo in modo da facilitare un loro possibile inserimento lavorativo.

Per informazioni sui servizi educativi e di sostegno alla genitorialità dei Centri per le Famiglie comunali rivolgersi a:

Sportello
InformaFamiglie&Bambini
Centro per le Famiglie
Isola del Tesoro
Piazza XXIV Maggio 1, Ferrara
Tel 0532 242179
Ore 9.00 - 12.30 Lunedì,
mercoledì, venerdì e sabato
Ore 15.00 - 18.00 Martedì

LA SCUOLA DELLA DOMENICA.

È una scuola di arabo promossa dall'Associazione di volontariato C.i.e.s. e ospitata dal Centro Mille Gru a partire dall'anno scolastico 2002/2003. Il corso è riservato a bambini immigrati che non conoscono l'arabo classico o lo conoscono limitatamente e le attività didattiche sono curate da tre esperte operatrici di madre lingua araba dell'associazione. Il corso si tiene di domenica mattina, è gratuito (è prevista solo una piccola quota per il libro di testo e i materiali didattici) e per l'iscrizione occorre rivolgersi allo sportello InformaFamiglie&Bambini presso il Centro Isola del Tesoro di Piazza XXIV maggio (tel. 0532 241365).

Il Cubismo Rivoluzione e Tradizione

ORARI DI APERTURA MOSTRA

Aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso:

- dalla domenica al giovedì 9.00-20.00
- venerdì e sabato 9.00-24.00
- 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio 9.00-20.00

INFORMAZIONI MOSTRA E PRENOTAZIONI

Call Center Attività Culturali
Palazzo dei Diamanti
Corso Ercole I d'Este, 21
44100 Ferrara
tel. 0532.209988 fax 0532.203064

- lunedì-venerdì: 8.30/20.00
- sabato: 9.00/18.00
- domenica e festivi: 9.00/14.00

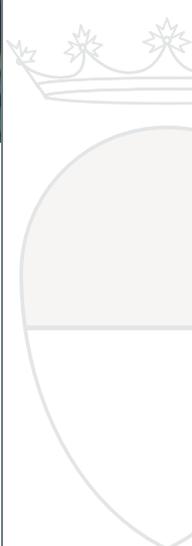
Se proviamo a immaginare lo stupore che deve aver provato un parigino all'inizio del Novecento trovandosi davanti ad un paesaggio ridotto «a schemi geometrici, a cubi» di Braque o alle «deformazioni» di un nudo di Picasso, possiamo forse comprendere l'impatto travolgente di quella che a tutti gli effetti fu la più grande rivoluzione artistica dai tempi del Rinascimento. Infatti, per la prima volta da quando, ben cinque secoli prima, Masaccio e Donatello avevano insegnato che l'artista poteva competere con la natura creando l'illusione di uno spazio reale su quello fittizio della tela, Picasso, Braque, Gris, Léger ed altri grandi maestri, affermarono forte e chiaro che l'arte e la natura erano cose ben distinte e che l'artista doveva creare, con il proprio intelletto, un universo formale ad essa parallelo; questi, insomma, doveva dipingere le cose non come le vedeva, ma come le conosceva nella realtà. Con la loro audacia questi artisti rinnovarono totalmente il modo di concepire la rappresentazione degli oggetti nello spazio, e il sovvertimento delle 'regole' che caratterizzò il loro approccio avrebbe segnato in maniera indelebile lo sviluppo di un intero secolo di pittura e di scultura.

Raccontare una delle pagine più straordinarie della storia dell'arte è il motivo che ha spinto Ferrara Arte a organizzare *Il Cubismo. Rivoluzione e tradizione* (Palazzo dei Diamanti dal 3 ottobre al 9 gennaio), una mostra che si inserisce in un più ampio progetto volto a ripercorrere

alcune delle tappe fondamentali dello sviluppo dell'arte moderna e dei movimenti artistici che ne hanno segnato il cammino. A narrare la storia della più celebre e affascinante avanguardia del Novecento sono novanta capolavori, provenienti da alcune tra le maggiori collezioni pubbliche e private d'Europa e del mondo: da Picasso a Braque, da Gris a Léger, da Derain a Dufy, da Mondrian a Rivera, da Gleizes a Metzinger, da Laurens a Lipchitz, da Severini a Soffici e ad altri ancora. Sono le loro celebri opere, eseguite a partire dal 1908 fino oltre la soglia degli anni Venti, che documentano la vivace atmosfera culturale e artistica della Parigi di allora.



Per rinnovare il linguaggio figurativo i cubisti reinventarono le pratiche artistiche ma nel fare ciò non dimenticarono la tradizione. Forte fu infatti l'influenza dell'arte del passato, da quella antica e tribale a quella a loro più prossima, come la lezione di Cézanne e il primitivismo del «Doganiero» Rousseau. Ma soprattutto i cubisti restarono assolutamente fedeli ai generi artistici del passato. Si concentrarono sui soggetti canonici della pittura e della scultura, il ritratto, la natura morta, il paesaggio, la pittura di figura. E' da questo straordinario intreccio di tradizione e modernità che prende forma la rassegna dedicata al cubismo, la cui inedita suddivisione tematica - ordinata secondo i generi ma arricchita da due sezioni incentrate sull'invenzione del *papier collé* e sui sorprendenti progetti per le scenografie dei più celebri spettacoli dell'epoca - guida il visitatore dagli esordi del 1908, fino alle più armoniche e monumentali composizioni degli anni Venti.



“Una giornata... in Comune”

“...Ero arrivato quasi alla fine del libro, che parlava di duchi d’Este, di palazzi e di mura, quando mi addormentai e cominciai a sognare. Almeno credo sia andata così, perché quel sogno mi sembrava reale, al punto che provavo mille emozioni, proprio come se si trattasse di un’esperienza vera...”

Inizia così il primo racconto del quaderno didattico “Una giornata...in Comune”, in distribuzione dall’inizio dell’anno scolastico in tutte le scuole elementari, medie e nel biennio delle superiori del territorio. Proposto per spiegare ai giovani come funziona la macchina amministrativa della loro città, è stato realizzato grazie a un finanziamento regionale dallo staff di Città Bambina e si avvale dei contributi dello storico del Servizio Beni Monumentali del Comune Francesco Scafuri, degli insegnanti Barbara De Maria e Francesco Bolelli e della pittrice Paola Forlani, autrice delle illustrazioni che hanno dato un volto ai personaggi delle storie narrate.

Fabio, un ragazzo di quattordici anni, è il primo protagonista della pubblicazione: attore di un’esperienza straordinaria vissuta nel sogno, egli racconta con gli occhi di un adolescente la struttura amministrativa della nostra città, dal periodo rinascimentale fino ai nostri giorni. Al suo risveglio Fabio decide di recarsi insieme alla sorella Chiara in Municipio, dove incontra il signor S. (il Sindaco), che lo accompagna nella visita alle sale comunali, gli illustra le opere d’arte ivi contenute e le attività pubbliche a cui sono destinate.

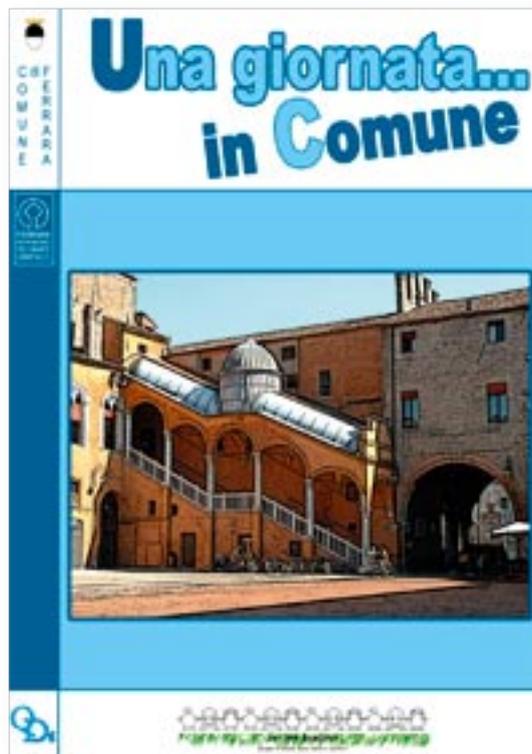
Ai primi due adolescenti se ne affiancano poi altri due, Lucrezia e Giorgio, cosicché il quaderno si snoda attraverso una serie di racconti semplici ma avvincenti, in cui i quattro ragazzi, tra sogni ed esperienze reali, visitano la Ferrara del passato e del presente, scoprendo e facendo scoprire ai giovani lettori la storia della città e delle sue istituzioni, ma anche le tante opportunità che oggi l’Amministrazione Comunale offre loro.

A margine della storia principale, tante immagini dei monumenti ferraresi e degli interni del palazzo municipale. Da segnalare inoltre un utilissimo corollario di schede di approfondimento dei servizi attraverso i quali si esplica l’attività del Comune:

come funzionano, come vengono gestiti, chi ci lavora e quale è il ruolo degli amministratori. Infine, una vasta carrellata di informazioni che vanno dall’enumerazione dei Servizi scolastici comunali, all’elenco delle biblioteche e dei musei cittadini, dalle caratteristiche dell’Ufficio Biciclette alla presentazione del progetto del vigile di quartiere, fino alle informazioni sui tanti spazi riservati ai giovani.

“Siamo certi – hanno ricordato nella premessa del quaderno di “Città bambina” il Sindaco e il Vicesindaco rivolgendosi ai ragazzi destinatari della pubblicazione – che

attraverso una vostra maggiore conoscenza potrete, non solo diventare più consapevoli di ciò che la città vi mette a disposizione, ma essere attivamente partecipi rispetto a quei progetti che vi riguardano e che l’Amministrazione Comunale frequentemente mette in cantiere assieme ad altre istituzioni e associazioni”.



Per ricevere la pubblicazione ci si può rivolgere direttamente alla sede di Città Bambina (corso Biagio Rossetti, 42 tel. 0532.241358; e-mail: citta.bambina@comune.fe.it).

Nella pagina accanto i contenitori per la raccolta differenziata in un albergo della città aderente a Ecolabel.

Sedici strutture ricettive ferraresi all'insegna della sostenibilità per un turismo rispettoso dell'ambiente. Si tratta degli alberghi e dei bed & breakfast che, assieme al campeggio comunale estense, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per l'istituzione di un marchio di qualità ambientale aderente all'ecolabel "Legambiente turismo". L'accordo, voluto dall'assessorato all'Ecologia urbana del Comune (con il contributo dell'assessorato al Turismo), è stato siglato nelle sue linee generali nel novembre scorso e vede la partecipazione, accanto all'Amministrazione comunale e a Legambiente, di Ascom federalberghi, Assoturismo confesercenti, Associazione Strada dei vini e dei sapori della provincia di Ferrara, Associazione Ospitalità estense e Consorzio Ferrara arte e natura e prevede la certificazione di una gestione eco-sostenibile da parte delle strutture ricettive affiliate.

I gestori delle attività aderenti si sono impegnati ad adottare una serie di comportamenti improntati sulla salvaguardia dell'ambiente e la promozione dei beni culturali e naturalistici del territorio. Le regole a cui devono attenersi sono raccolte in un decalogo che prevede, tra l'altro, la riduzione dei rifiuti prodotti e uno smaltimento eco-compatibile, la sensibilizzazione al risparmio idrico ed energetico, l'utilizzo di prodotti biologici nella preparazione dei pasti, la valorizzazione della gastronomia locale e la promozione di mezzi di trasporto a basso impatto.

A garanzia della serietà del progetto sono previsti controlli effettuati da Legambiente annualmente alle strutture aderenti al fine di verificare il rispetto degli impegni assunti; in caso contrario Legambiente si riserva la tutela legale del marchio Ecolabel. Non solo, ma la rete di accoglienza ecologica sarà coordinata da un Comitato locale, composto dalle parti firmatarie del protocollo, con le funzioni di definizione degli impegni, di programmazione delle iniziative e di progettazione e realizzazione di corsi di formazione per gli imprenditori e i lavoratori delle strutture aderenti.



LE STRUTTURE RICETTIVE ECOLABEL A FERRARA

Agriturismo: La Rocchetta;

Bed&Breakfast: Dolcemela, I Casolari, I Decani, Locanda Borgonuovo, Locanda Corte Arcangeli, Prisciani ArtSuite, Locanda della Luna;

Camping: Comunale Estense;

Hotel: Albergo Annunziata, Carlton, De Prati, Ferrara, Il Duca d'Este, Orologio, Fondo Catena.

L'elenco delle strutture ricettive Ecolabel è presente anche sul sito www.legambienteturismo.it e sulla Guida Blu 2004 del Touring Club.

Il turismo eco-compatibile muove i primi passi

Parte integrante dell'accordo è un decalogo dettagliato degli impegni da attuare:

1. RIFIUTI

- Preferire confezioni concentrate di detersivi e l'utilizzo di ricariche
- Utilizzo di contenitori per le diverse tipologie di rifiuti per la clientela
- Disporre nella reception un contenitore per le pile esauste
- Offrire l'acqua ai tavoli del ristorante solo in bottiglie di vetro

2. ACQUA

- Sensibilizzare i clienti e i dipendenti al risparmio idrico
- Installare in almeno il 50% dei bagni tecnologie per il risparmio idrico

3. ENERGIA

- Affiggere nei bagni gli adesivi per il cambio flessibile della biancheria
- Installare almeno una lampada a basso consumo in ogni camera
- Favorire l'installazione di tecnologie per il risparmio energetico negli spazi comuni.

4. ALIMENTAZIONE

- Creare un angolo con alcuni prodotti biologici durante la prima colazione evidenziandolo con un cartello
- Offrire frutta e verdura proveniente da coltivazioni a lotta integrata.

5. GASTRONOMIA

- Offrire una volta a settimana un menu tradizionale

6. TRASPORTI

- Promuovere la vendita dei biglietti di trasporto pubblico.

7. SPOSTAMENTI

- Fornire in cessione gratuita le biciclette in rapporto di almeno una ogni otto camere.

8. RUMORI

- Sensibilizzare i clienti e i dipendenti al rispetto degli orari di silenzio

9. BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- Promuovere gli eventi culturali e/o ambientali del territorio.

10. OSPITI

- Esporre il materiale informativo (vetrofanìa, locandina, libretti)
- Impegnarsi a distribuire e raccogliere le cartoline di gradimento.

IL PRIVATO NELLE SCUOLE D'INFANZIA CONTRO LE LISTE D'ATTESA

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata approvata la delibera che prevede il prolungamento dell'orario nelle scuole comunali d'infanzia. Il servizio che viene proposto tiene conto fortemente delle necessità che impediscono in molti casi un rientro in famiglia dei bambini. Per ovviare si è pensato, a fronte della impossibilità di ampliare la pianta organica del personale docente, di ricorrere ad una sorta di esternalizzazione del servizio. Tale meccanismo dovrà essere adottato anche per evitare il prolungamento delle liste di attesa. Infatti, solo con il ricorso al privato sociale, al privato in genere, si potrà garantire un servizio veramente completo. In questo progetto di sussidiarietà si dovrà operare organicamente in sintonia con l'organizzazione didattica pubblica. Se non si dovesse percorrere questa via ci si dovrà rassegnare alle lunghe liste di attesa.

Ubaldo Ferretti

Presidente Gruppo Civica per Ferrara

HERA RESTERÀ A CONTROLLO PUBBLICO

Nei prossimi giorni approderà in Consiglio Comunale la delibera che determinerà l'ingresso di Agea S.p.A. nella più grande azienda di servizi pubblici in Italia. L'operazione di fusione in Hera S.p.A., che vede già presente in qualità di soci i Comuni di Bologna, Ravenna, Imola, Cesena e Forlì, prevede per Statuto che l'azienda rimarrà in salde mani pubbliche, il controllo pubblico non potrà scendere oltre il 51%. Ferrara, e gli altri Comuni della provincia che aderiranno, avranno un loro rappresentante nel C.d.A. di Hera S.p.A., che determinerà le scelte industriali della azienda. Per Ferrara e per i Comuni della provincia che decideranno per la fusione, dopo aver portato nelle casse comunali per la vendita del 42% di Agea un incasso di 47,5 milioni di euro, si aggiungeranno ulteriori investimenti, a carico di Hera, sia nel settore idrico di circa 27 milioni di euro, con il vantaggio che la rete idrica continuerà ad essere di proprietà comunale, sia nel teleriscaldamento, e con minori oneri per la realizzazione del secondo inceneritore, ove è previsto un risparmio di 10 milioni di euro, con una riduzione sui costi, e, quindi, una ricaduta positiva in futuro sulla tariffa dei rifiuti. Tariffe del gas, acqua e rifiuti su cui vigilerà l'Agenzia territoriale di Ambito, a conferma che siamo di fronte ad una operazione dove l'utente – cliente sarà sempre tutelato e garantito e potrà continuare ad usufruire di servizi sempre più efficienti. Servizi che continueranno ad essere erogati da una azienda a controllo pubblico.

Francesco Vinci

Gruppo DS

CONTRIBUTI AGLI ESERCENTI PER L'ADEGUAMENTO DEI SERVIZI IGIENICO SANITARI

Un circuito di esercizi commerciali che integra la rete dei servizi igienici pubblici del centro storico. È la filosofia del "courtesy point" che consentirà agli avventori l'utilizzo del bagno senza obbligo di consumazione. Per incentivare gli esercenti ad aderire alla proposta, il Comune di Ferrara ha predisposto un bando che prevede la possibilità di ottenere un contributo (sino a cinquemila euro) per le spese di adeguamento dei servizi igienico-sanitari dei pubblici esercizi nel centro storico. Bar, caffè, mescite ed esercizi affini hanno tempo sino al 30 settembre per accedere al fondo di 50mila euro messi a disposizione dall'Amministrazione.

Il circuito "courtesy point" sarà segnalato dalle vetrofanie apposte dagli esercizi aderenti e pubblicizzato attraverso stampati promozionali.

La modulistica per partecipare al bando può essere scaricata direttamente dal portale web del Comune di Ferrara, all'indirizzo www.comune.fe.it.

Destinatari dell'iniziativa sono bar, caffè, mescite ed esercizi affini gestiti da ditte individuali, cooperative o società di persone la cui attività si svolge in immobili ubicati nel centro storico.

L'intervento agevolativo consiste in un contributo pari al 50 % delle spese ammissibili che l'Amministrazione Comunale erogherà in un'unica soluzione e sarà calcolato su una spesa massima di euro 10.000. Qualora gli interventi di ristrutturazione siano finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche per disabili, tale contributo sarà elevato al 60%.

L'erogazione del contributo sarà altresì subordinata all'esposizione da parte del gestore dell'esercizio di un'elegante vetrofania fornita dall'Amministrazione, attestante l'esistenza dei servizi igienici all'interno del locale; i negozi che hanno aderito all'iniziativa saranno inseriti in un depliant pubblicitario distribuito in tutti i punti di informazione cittadina, alberghi, musei, ecc.

La domanda per accedere all'iniziativa deve essere formalizzata su un modello da consegnare all'Assessorato al Turismo - Via Dé Romei n. 3 - 44100 Ferrara, dal lunedì al venerdì mattina dalle ore 9 alle 13 e nei giorni di martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 13 alle 15, a lavori non ancora cominciati al fine di consentire al tecnico comunale di effettuare il relativo sopralluogo il cui esito sarà attestato tramite comunicazione scritta.

Le domande saranno accettate in ordine cronologico fino ad esaurimento del plafond stanziato dal Comune.

Scadenza - Termine presentazione domande: 30 settembre 2004.

ASSEGNATE LE DELEGHE AGLI ASSESSORI DELLA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Il 1° settembre il sindaco Gaetano Sateriale ha conferito le deleghe ai 14 assessori che compongono la Giunta comunale. Eccole nel dettaglio.

Tiziano Tagliani: Vicesindaco/ Affari generali/ Affari legali/ Rapporti con il Consiglio/ Rapporti con Aziende e società di gestione dei servizi pubblici locali/ Politiche per la famiglia.

Sergio Alberti: Turismo/ Unesco/ Polizia municipale/ Sicurezza/ Pali.

Raffaele Atti: Urbanistica e Pianificazione territoriale/ Edilizia privata/ Catasto.

Claudio Bariani: Lavori Pubblici/ Manutenzione fabbricati e opere pubbliche/ Edilizia monumentale pubblica/ Verde pubblico/ Protezione civile.

Sandro Bratti: Ambiente e problemi energetici/ Mobilità.

Alessandra Chiappini: Pubblica istruzione/ Rapporti con Università/ Rapporti con Ardsu/ Formazione professionale/ Politiche per la pace e

B R E V I

solidarietà internazionale.

Giovanna Cuccuru: Sanità/ Politiche sociali e per l'integrazione/ Immigrazione: centro servizi, assistenza, inclusione.

Marcello Marighelli: Risorse umane/ Riorganizzazione dei servizi/ Relazioni sindacali.

Mariella Michelini: Decentramento/ Relazioni con i cittadini/ Sistemi partecipativi/ Agenda 21/ Città bambina/ Servizi demografici/ Ufficio elettorale.

Aldo Modonesi: Attività produttive/ Politiche attive per il lavoro/ Sportello unico attività produttive/ Sportello Europa/ Qualificazione attività del centro storico/ Fiere e mercati.

Mascia Morsucci: Politiche giovanili/ Informagiovani/ Agenda 21/ Sistema informativo comunale/ Sport.

Marinella Palmieri: Politiche abitative/ Acer/ Pari opportunità/ Piano degli orari/ Immigrazione: rappresentanze, consulta, programmi abitativi, coordinamento commissione casa per l'immigrazione.

Roberto Polastri: Bilancio: Gestione e valorizzazione delle risorse/ Programmazione/ Finanze e tributi/ Contratti/ Economato/ Patrimonio.

Alberto Ronchi: Politiche e istituzioni culturali/ Musei/ Biblioteche/ Teatro Comunale/ Ferrara musica/ Ferrara arte.

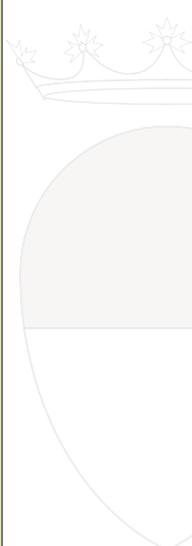
MUSEO DELL'ILLUSTRAZIONE: DANIEL BOUDINET: UN FOTOGRAFO FRANCESE "RITROVATO IN ITALIA"

È stata inaugurata il 21 agosto al Museo dell'Illustrazione (MIL, via Frescobaldi 40) la mostra del fotografo francese dal titolo "Daniel Boudinet ritrovato in Italia". La mostra, che rimarrà aperta fino al 3 ottobre, è a ingresso gratuito e avrà questi orari: tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Daniel Boudinet, (Parigi 1945-1990) pubblica la sua prima opera nel 1973, Bagdad-sur-Seine, con un testo di Yves Simon, in cui con acutezza viene presentato lo sconvolgimento urbanistico di Parigi. Un primo discorso sull'architettura, che resterà per tutta la sua vita tema centrale, sia nella variante artistica - nel 1977 pubblica Bomarzo, volume sul giardino cinquecentesco di Vicino Orsini - sia in quella paesaggistica: nel 1979 esce En Alsace, con testo di Roland Barthes. E poi la lunga galleria di ritratti: attori e registi per la rivista Le Cinématographe; filosofi, saggisti, scrittori per varie pubblicazioni che non distolgono mai Boudinet da un'intima, inesausta riflessione su architettura arte paesaggio. Numerosi i libri pubblicati, le riviste che lo ebbero come collaboratore, le mostre realizzate; da sottolineare il legame di stima e amicizia con personalità come Roland Barthes o Jan Guitton (per citarne solo due universalmente noti). La mostra che il MIL gli dedica conta su materiali straordinari che vanno dalle città di notte ai Fragments, per arrivare a materiale mai esposto prima e ritrovato in Italia, come appunto titola la mostra.

DONNE IN BICICLETTA AL MUSARC

È stata prorogata fino al 15 novembre l'apertura della mostra allestita al Musarc "Donne in bicicletta". Lo ha deciso la direzione dello spazio espositivo di via XX Settembre visto il buon successo di pubblico e il gradimento dimostrato fino ad oggi. Il MusArc è visitabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Tre gli elementi della mostra "Donne in bicicletta": il primo è la bicicletta con l'esposizione di modelli che vanno dalla fine dell' 800 al 1970; il secondo elemento è la moda con immagini d'epoca e un servizio fotografico realizzato da Mustafà Sabbah; il terzo elemento è il cinema con protagonista la donna insieme all'oggetto "bici", un percorso tracciato attraverso i fotogrammi selezionati dalle pellicole e in un video realizzato da Carlo Magri e brani di Antonioni, De Sica, Vancini, Montaldo, Mazzacurati, Casadio.



“Quando sarò grande smetterò di fumare”

Hanno cominciato come tutti: per imitazione, per gioco, per sentirsi più grandi. Ora hanno 16, 17, 18 anni, rappresentano circa il 40% della popolazione giovanile ferrarese e già ammettono la dipendenza dalla sigaretta. Tanto che alcuni vogliono una mano per smettere di fumare.

Proprio pensando a loro è stata sperimentata nello scorso anno scolastico, intorno al 31 maggio (Giornata Mondiale Senza Tabacco), una nuova modalità di incontro con i giovani fumatori: una piccola équipe di educatori, sociologi e medici di Promeco e del Centro Antifumo (Comune e Az. Usl di Ferrara) si è recata in alcune scuole superiori per incontrare individualmente gli studenti fumatori interessati a parlare della loro scelta e a verificarne, in modo semplice ed immediato, l'impatto sulla salute.

Un intervento personalizzato per i giovani fumatori

La proposta, che quest'anno viene indirizzata alle scuole medie superiori in cui non si è lavorato nel maggio scorso, si basa sull'adesione volontaria degli studenti fumatori. Chi lo desidera può sottoporsi al test dell'ossido di carbonio, ricavando così un riscontro oggettivo su quanto le sigarette pesino sulla sua ossigenazione, proseguire con altri due test sulle motivazioni del fumo e infine richiedere un colloquio personalizzato. L'obiettivo, per i servizi promotori, è proporre ai ragazzi un momento di verifica e di riflessione personale e poi, su richiesta, avviare un sostegno a chi vuole essere aiutato a smettere. Già nel maggio scorso alcune decine di studenti hanno lasciato i loro dati per partecipare ad un primo gruppo sperimentale che dovrebbe partire, presso Promeco, nell'autunno di quest'anno.

La dipendenza, a 18 anni

Smettere è difficile, si sa. Tra i giovani la dipendenza non è ancora radicata ma le occasioni per fumare sono tantissime, dall'intervallo scolastico all'uscita con gli amici, dalla preparazione delle interrogazioni al litigio con il partner.

La sigaretta è una virgola, una pausa breve nella giornata che scorre. Soprattutto, è un modo per rilassarsi e sopravvivere allo stress. La media dei consumi giornalieri è intorno alle 10 sigarette, ma ci sono tanti fumatori occasionali, ed anche gli accaniti che raggiungono o superano il pacchetto. Nelle uscite del fine settimana, perfino tra i più moderati, molti ragazzi raddoppiano, si svegliano il mattino dopo con un accenno di nausea e la voglia di smettere. Poi la settimana ricomincia, gli incontri con gli amici pure, e il senso di malessere ritorna nell'ombra. I rischi per la salute, però, sono chiari a tutti, spesso anche per esperienza familiare, mentre sportivi e musicisti già avvertono il peso delle sigarette fumate.

Insomma, quella del giovane fumatore non è una condizione ideale. Le preoccupazioni ci sono già, anche se si cerca di non pensarci troppo. Tanti hanno interruzioni fallite alle spalle e la brutta sensazione che non ce la faranno mai. Ma essere ascoltati con i propri dubbi è un'opportunità apprezzata da molti. E a pensarci bene le sigarette non fanno parte dei progetti futuri – quasi tutti dicono che da grandi smetteranno di fumare –, sono una parentesi di incoerenza consapevole prima di decidersi a crescere.

Nel maggio scorso gli operatori di Promeco e del Ser.T. hanno incontrato personalmente oltre 200 ragazzi delle scuole IPSSCT “Einaudi”, Liceo Pedagogico “G. Carducci”, Liceo Classico “L. Ariosto”, ITC “V. Monti” e Liceo Scientifico “A. Roiti”. Nuovi incontri verranno programmati in altre scuole, nell'anno scolastico appena iniziato.

PER INFORMAZIONI

Promeco

via F. del Cossa 18 Ferrara,
Tel. 0532 212169
fax 0532.200092,
email promeco@comune.fe.it

Sicurezza **stradale**

CON LA BICICLETTA IN ROTATORIA: SÌ, NO, FORSE...

Durante gli ultimi anni sono state realizzate nella nostra città diverse rotatorie: eppure, benché non rappresentino più una novità, capita ancora di vedere che esse vengono impegnate ed oltrepassate da molti ciclisti in modo a volte incerto ed insicuro, o a volte, ed è anche peggio, spavaldo e temerario: frutto dell'incoscienza o di scarsa conoscenza delle regole? Nel primo caso non possiamo fare più di tanto, ma nel secondo ci prestiamo volentieri a condividere tutte le nostre esperienze e conoscenze, perché ci piace sapere che il cittadino giri per strada informato anche sulle norme esistenti e non solo sulle previsioni meteorologiche o sulle condizioni del traffico.



Probabilmente molti di coloro che utilizzano la bicicletta, ancor più spesso si servono di un veicolo a motore per la cui guida è necessaria una patente: forse per questo, mentre pedalano, tendono a valutare le situazioni in strada e a regolare i comportamenti con la preparazione e la logica dell'automobilista anziché del ciclista, e quindi dobbiamo richiamare l'attenzione sull'articolo 182 del Codice della Strada e sull'articolo 377 del relativo Regolamento per fare chiarezza su alcuni punti.

Prendiamo allora ad esempio la rotatoria tra le vie Bologna, Beethoven e Wagner, e immaginiamo di percorrere la via Bologna dal centro-città per andare in via Wagner: all'imbocco della rotatoria daremo la giusta precedenza agli altri veicoli prima di immetterci, percorreremo la rotatoria tenendoci il più possibile vicini al margine destro della carreggiata ed effettuando la dovuta segnalazione a mano: tenendo sporto lateralmente prima il braccio sinistro e poi, poco prima di entrare in via Wagner, quello destro.

Naturalmente, non procederemo appaiati ad altre biciclette, né a zigzag, né con improvvisi cambi di direzione o di velocità. Questo per la

te o -
ria ,

ma nella pratica sappiamo che tutto diventa più difficile e complicato, poiché dobbiamo fare i conti con tutti gli altri che circolano vicino a noi e più velocemente di noi (scooter, auto, autotreni, autobus, nei cui confronti siamo certo più deboli).

C'è però una norma che dice, tra l'altro: "Nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano"; si comprende a questo punto quale comportamento dovremo tenere: in condizioni normali di traffico e visibilità potremo comportarci come sopra descritto, mentre in condizioni di traffico elevato, di scarsa visibilità, o quando ci sentiremo incerti, potremmo vantaggiosamente oltrepassare la rotatoria a piedi, servendoci però dei vari attraversamenti pedonali posti vicino agli imbocchi delle strade che confluiscono nella rotatoria stessa e tenendo la bicicletta a mano per aver la precedenza sulle strisce pedonali. Ovviamente, in altre rotatorie ove vi sono anche attraversamenti ciclabili (via Pomposa-Caldirolo, vedi foto in alto), useremo questi ultimi per non dover scendere dalla bicicletta.

La bicicletta è probabilmente il veicolo circolante sulle nostre strade con il maggior valore aggiunto in termini di rispetto, sostenibilità e piacevolezza del nostro eterno viaggiare. Ma è anche un mezzo a volte indifeso, che ha molto bisogno del rispetto degli altri veicoli e maggiormente di rispettare le regole più di altri veicoli. E' dunque il caso di rammentare sempre il giusto spirito della raccomandazione rivolta, nel celebre romanzo manzoniano dei Promessi Sposi, da quel governatore di Milano che avvertendo il suo cochiere di una situazione rischiosa, ammoniva:

"adelante pedro, sed cum judicio"!



Ferrara Palazzo dei Diamanti 3 ottobre 2004 - 9 gennaio 2005



Pablo Picasso, *Ode to Joan Miró*, 1912-13. Ode, San Joan d'Alacant. Pablo Picasso © Succession Picasso, by SIAE 2004.

IL CUBISMO

Rivoluzione e tradizione

- Aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso:
- dalla domenica al giovedì 9.00/20.00 • venerdì e sabato 9.00/24.00
 - 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio 9.00/20.00

Informazioni e prevendita biglietti:

Call Center Attività Culturali lunedì-venerdì: 8.30/20, sabato 9/18, domenica e festivi 9/14
tel. 0532.209988 fax 0532.203064